

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03624
presentata da **TONELLI GIANNI** il **24/09/2019** nella seduta numero **226**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **20/09/2019**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03624

presentato da

TONELLI Gianni

testo di

Martedì 24 settembre 2019, seduta n. 226

TONELLI. — **Al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

si è appreso dai mezzi di stampa della determinazione di sopprimere le squadre nautiche della polizia di Stato in esecuzione a quanto disposto con la cosiddetta riforma Madia (n. 124 del 2015); è chiaro che tale decisione, dettata tempo addietro da più stringenti obblighi di spending review, attualmente, oltre a cagionare un enorme danno al servizio di polizia, sottraendo un importantissimo strumento all'autorità di pubblica sicurezza, ossia il questore, mina certamente alla sicurezza dei cittadini;

considerato che il Ministro ora in carica era capo di gabinetto dell'allora Ministro dell'interno Alfano, certamente avrà avuto consapevolezza del fatto che si sarebbero potute mantenere le squadre nautiche, raggiungendo contestualmente lo scopo di contrazione di spesa, come suggerito anche dal sindacato autonomo di polizia che all'epoca aprì il dibattito pubblico sulla questione;

per ossequiare agli obblighi di razionalizzazione della spesa, salvaguardando la funzione delle squadre antiche, infatti, sarebbe stato sufficiente eliminare i grandi natanti, onerosissimi per il costo di acquisto, di consumo, di manutenzione e di ormeggio, lasciando in uso i piccoli natanti già in dotazione o sostituendoli;

per quanto poi attiene al personale delle squadre nautiche, si sarebbero potuti incardinare dei nuclei all'interno dell'Upgs (Ufficio di prevenzione generale e soccorso pubblico) per consentire al questore, l'autorità provinciale di pubblica sicurezza, il controllo delle acque interne nei porti, nei canali e nelle zone rivierasche, anche ricorrendo allo stesso personale che normalmente sviluppa l'azione di controllo del territorio tramite le «volanti»;

è certamente irragionevole, inopportuno ed estremamente menomante, a parere dell'interrogante, sottrarre all'autorità provinciale di pubblica sicurezza il controllo diretto di parte del territorio, affidandosi ad altre forze di polizia, sia per una concreta esigenza funzionale sia per le complesse architetture burocratiche necessarie per ogni richiesta di intervento;

tale soppressione è, per l'interrogante, l'ennesimo esempio di gestione priva di avvedutezza e di senso della responsabilità, poiché in un momento in cui i livelli di vigilanza e di controllo dovrebbero essere innalzati, non solamente per esigenze di sicurezza pubblica e di sicurezza urbana, ma anche per contrasto al degrado e tutela della salubrità, proprio in quei particolari territori più nascosti e di difficile ispezione come quelli adiacenti alle acque, si opta invece per un netto taglio –:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, adottare iniziative volte a rivalutare le scelte nell'interesse del Paese e della sicurezza dei cittadini.

(4-03624)